

Le trattative tra il Vicenza e il club bianconero sembrano ormai giunte alla stretta finale

# Farina: «Rossi alla Juve? Sono questione di soldi»

La società torinese avrebbe offerto tre miliardi e mezzo e la comproprietà di tre giocatori - Farina potrà così sanare il deficit

### Nostro servizio

VICENZA - «Paolo Rossi chiama Boniperti»: così titolava il nostro giornale l'intervista di lunedì con Pablitto, bomber squallificato, ma sempre e comunque personaggio, solo temporaneamente in parcheggio. La risposta non è fatta attendere. Juve e Vicenza sono sul punto di accordarsi, anzi avrebbero già messo nero su bianco il secondo dei voci riportate da un quotidiano sportivo.

Francesco Farina, 23enne erede della poltrona del più celebrato Giussù al vertice del Vicenza, ieri ha smontato, meglio ha smorzato i termini della questione con avveduta cautela, senza però escludere la sostanza dell'accordo. «Non c'è nessun preliminare tra noi e la Juventus né con altre società - ha detto - cioè non esiste una impegnativa in vista di un contratto definitivo».

Farina ribadisce che il ventaglio di ipotesi sulla futura destinazione di Rossi riguarda ancora più squadre (e sono: oltre alla Juve, il Milan, la Fiorentina e il Napoli) ma ammette che il Vicenza, che prosegue attraverso vari canali, si stanno indirizzando in una direzione ben precisa. «Tra i club interessati a Rossi c'è qualcuno più avanti degli altri, qualcuno cioè che ha presentato offerte più stimolanti». Sembra che il Vicenza, pur in assenza di accordi già sottoscritti, il discorso tra Vicenza e Juventus sia ormai verso una conclusione positiva, dopo i precedenti burrascosi degli ultimi due anni, scanditi da orgogliose quanto vane riproposte. A far marciare la trattativa, tanto da farne intravedere oggi il punto finale, ha contribuito il riavvicinamento tra Farina senior (attualmente in Sudafria) e Boniperti, nonché la squallida infiltrata di Rossi (appellata fino all'aprile 1982 a meno di non impossibili sviluppi positivi del processo di revisione) che ha facilitato quella che fin dagli inizi era apparsa come la conclusione più logica dell'affare-Rossi.

Le residue incertezze sull'accordo si appuntano ormai solo sui tempi d'attuazione. «La cessione di Rossi è giunta ad un punto decisivo», ha confermato Farina junior, pur insistendo nel voler circondare ancora di incertezza lo sbocco finale. «Stiamo valutando le varie possibilità, ma decideremo in tempi brevi, non fra tre giorni, ma neppure tra mesi. Questa operazione servirà anche a riequilibrare la situazione finanziaria del Vicenza e a ricomporre certe divergenze all'interno della società». A tal proposito resta da aggiungere che da quest'consiglieri vicini a Farina e meno sbottati del presidente si ricava l'impressione che l'accordo Vicenza-Juve sia proprio alla stretta finale.

Il diretto interessato, Paolo Rossi, raggiunto a pranzo ieri dal presidente Farina (facile capire il perché) ha fatto sfoggio, inizialmente, di comprensibile circospezione. «Voci se ne sentono e se ne leggono tante, ma io sono un uomo di lavoro e non mi ritiro al centro di accordi che poi si rivelano meno definitivi del previsto. A me nessuno ha richiesto niente in via ufficiale. Forse mi diranno qualcosa in questi giorni». Ma è facile intuire che le ultime notizie sono altrettante intenzioni di entusiasmo e di fiducia, in questo periodo di forzosa e malinconica attesa. E basta accennare alla reale concretezza della proposta juventina perché Rossi si illumini. «Io non chiedo altro, è naturale. Il passaggio in bianconero significherebbe tante belle cose: il ritorno tra vecchi amici, conoscermi nelle «giornate» o frequentarmi in Nazionale, la garanzia di giocare in una squadra in grado di cogliere qualunque traguardo, la serenità di far parte di un club di stile antico e prestigioso». Insomma a Torino ci andrebbe in bicicletta, anche domani mattina.

Tutto è bene quel che finisce bene. Se Rossi davvero va alla Juve (e mai c'è stato così vicino) i bianconeri hanno il bomber per gli anni Ottanta, il Vicenza sana il deficit e si risolve una delle storie più tormentate e romanzate degli ultimi anni.

Massimo Manduzio

● NELO FOTO, in alto: Paolo Rossi insieme a Giordano ad un raduno della nazionale. Esclusa la possibilità di un condono, il centravanti sarà a disposizione della società bianconera nell'aprile del 1982.



Interessante mercoledì calcistico con la ripresa della Coppa dei Campioni e della Coppa Italia

## L'Inter affronta la Stella Rossa decisa a dimostrare quanto vale

Rientrano Beccalossi e Marini; Bersellini torna a sorridere - «Nessuna conseguenza per la sconfitta subita a Napoli» - «Il sostegno del pubblico ci aiuterà molto»

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE - Torna il calcio europeo e Milano calcistica, per lo meno quella di fede nerazzurra, si è messa in grande agitazione, tornando a respirare il clima delle grandi occasioni. L'appuntamento di questo sera tra l'Inter e gli jugoslavi della Stella Rossa sta mobilitando i tifosi alla ricerca dei biglietti. Fin da lunedì mattina in varie zone della città i bagliani si facevano vedere con mazzetti di biglietti alzando, e di molto, i prezzi. Probabile che San Siro torni a sfiorare il tutto esaurito, cosa che non accade da tanto tempo, e l'incasso ufficiale potrebbe superare i 600 milioni.

Tifoserie in fermento, quindi, anche per cancellare l'amarezza della sconfitta di domenica scorsa con la perdita del primo posto ma di questo «clima», arrivando nel santuario muscolare di Appiano Gentile, non se ne trova traccia. La squadra in ritiro da venerdì consuma quasi stancamente le ore prima del match tra una seduta atletica ed un allenamento con pallone.

Lunedì sera Bersellini ha portato tutti i suoi giovani al Meazza per una seduta a portoni chiusi. Obiettivo: prendere confidenza con le luci artificiali provando alcuni schemi illustrati nel pomeriggio sulla lavagna, direttamente sul campo.

Ieri, nella pausa dopo il pranzo Bersellini ha risposto con la abituale simpatia alle domande dei cronisti. Pri-

ma cosa da sottolineare un certo ottimismo per l'impiego di questa sera. «Rientrano Beccalossi e Marini - ricorda l'allenatore - e questo mi dà naturalmente molta più tranquillità per il centrocampo, quel reparto che a Napoli era falcidiato. Ci saranno quindi anche meno problemi per la difesa come giocherà ancora Bergomi». Per il ragazzo, 17 anni, sarà quindi un precoce esordio internazionale anche se arrivato come conseguenza degli infortuni che hanno colpito Canuti, che proprio nella giornata di lunedì è stato dimesso dall'ospedale dopo l'operazione di appendicite e di Orsini, che dopo l'ingessatura del ginocchio destro, deve ora riprendere la preparazione in vista di un probabile rientro proprio con gli jugoslavi nella partita di ritorno.

«Le condizioni fisiche dei ragazzi sono ottime, quindi non ci saranno problemi come non ne sono per il mio», dice Bersellini. «L'Inter è una squadra di must lungha, ma poi tutto è passato. Anzi la partita di coppa è un'occasione per rimediare e dimostrare la nostra vitalità. Poi conto anche sul pubblico». L'Inter, in effetti, potrebbe godere di un importante appoggio morale se i tifosi sostengono con calore la squadra. «Ho avuto l'impressione che gli jugoslavi soffrono le tifoserie appassionate. In Jughera, durante una amichevole, si sono fatti rimontare due gol». Bersellini cerca già di preannunciare il successo: «È un fatto, da qualunque definito anche «dodicesimo»

giocatore in campo», forse temendo, tutto sommato, che i suoi unici da soli possano faticare più del lecito. In ogni caso l'obiettivo è la vittoria per affrontare poi una trasferta che non sarà certo facile.

Per quanto riguarda la formazione, assetata la difesa con i terzini Bergomi e Baresi e consolidata la mediana con Marini, uno dei migliori nella esibizione, pensa, degli azzurri di mercoledì scorso, è molto probabile la scelta di Cassi al posto di Pasinato per la necessità di mettere un uomo di posizione in un centrocampo che rischierebbe altrimenti uno sbilanciamento in avanti.

All'attacco solita incertezza tra Ambuso e Muraro ormai votati nel ruolo di ali e «metà» ed è probabile che la scelta in partenza vada su quest'ultimo. Per quanto riguarda gli jugoslavi, che ieri si sono allenati a San Siro, l'allenatore Stankovic non fa pretese e ha già deciso la formazione.

Gianni Piva

**Le formazioni**

INTER: Bordon; Baresi, Bergomi; Marini, Mozzini, Biasoli (Pasinato), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (Ambu).

STELLA ROSSA: Simeunovic; Krmpotic, Jovin; Basko, Duroski, Miletkovic, Jurisek, Petrovich (Sestici), Muslin, Savin, Janjanin, Rencic.

ARBITRO: Palotai, Ungheria.

Questo mancava, quindi adesso c'è quasi tutto (non diciamo tutto perché se i credenti non pongono limiti alla Provvidenza, noi ne poniamo all'inventiva calciistica): c'era il giocatore comperato per intero, quello comperato a fette - mezzo a te, mezzo a me - quello barattato come le figurine dei concorsi a premi, quello con la condizionale - cioè solo prestato - quello affittato. Non esisteva la figura del centravanti investente - come il cavaliere del romanzo di Italo Calvino - e adesso abbiamo anche questo: Paolo Rossi, che per la forza dirompente dei suoi gol e per le bugne disseminate sulla faccia, chiamato anche Goffredo di Bugnino.

La Juventus, dunque, dicono le cronache, ha comperato il centravanti che non c'è, cioè, c'è ma non si vede, appunto come il cavaliere di Calvino: non si vede sui campi di calcio, per

## Altro che tombola meglio il bridge

Non lo appassionava, ma lo amava. Ne ha mollata una a metà ed è stato vittima di un sortilegio: cancellato per due anni. Ma si vede che Pablitto nasce da riti pregiate, è un vino che invecchiando arde - come il cavaliere del romanzo di Italo Calvino - e adesso abbiamo anche questo: Paolo Rossi, che per la forza dirompente dei suoi gol e per le bugne disseminate sulla faccia, chiamato anche Goffredo di Bugnino.

La Juventus, dunque, dicono le cronache, ha comperato il centravanti che non c'è, cioè, c'è ma non si vede, appunto come il cavaliere di Calvino: non si vede sui campi di calcio, per

via del fatto che la tombola non lo appassionava, ma lo amava. Ne ha mollata una a metà ed è stato vittima di un sortilegio: cancellato per due anni. Ma si vede che Pablitto nasce da riti pregiate, è un vino che invecchiando arde - come il cavaliere del romanzo di Italo Calvino - e adesso abbiamo anche questo: Paolo Rossi, che per la forza dirompente dei suoi gol e per le bugne disseminate sulla faccia, chiamato anche Goffredo di Bugnino.

La Juventus, dunque, dicono le cronache, ha comperato il centravanti che non c'è, cioè, c'è ma non si vede, appunto come il cavaliere di Calvino: non si vede sui campi di calcio, per

digiuna e più ingrassa: forse è una disfunzione ormonica, ma Paolo - iranne l'itinerario alla tombola - è sanissimo.

Non è possibile che l'Avvocato sia così sprovveduto da correre questi rischi: contro i cedimenti politici può contare sull'aiuto della famiglia - la Susanna repubblicana ed Umberto di moresiano possono far entrare Paolo nella maggioranza - contro le crisi religiose c'è lui, l'Avvocato che può insegnargli ad adorare Mida: tutto quello che tocca diventa oro. E mi sembra anzi che le lezioni siano già cominciate: mi piacerebbe conoscere, con quei quattro miliardi, quanto ha in tasca al momento insostenibile. Altro che tombola.

Gli restano i due anni di squalifica. Ma a parte il fatto che il tempo è solo una convenzione, chi ha santi in paradiso può ottenere anche che il tempo vada.

kim

## Avellino e Lazio meditano il colpo contro la Juventus e il Bologna

La squadra di Vinicio ha fatto fuori nella fase eliminatoria niente meno che il Milan e l'Inter - Per novanta minuti la squadra biancazzurra tornerà a respirare aria di serie A

AVELLINO - Arriva la Juve, l'Avellino sogna un nuovo exploit. Dopo aver messo fuori combattimento nella fase eliminatoria Milan e Inter, Vinicio e la sua truppa sognano il bis, questa volta ai danni della redoviva «vecchia signora». L'intermezzo di coppa, come pronto riscatto dal brutto scivolone di Cagliari, Vinicio è fiducioso, anche se approfitta della batuta d'arresto isolana per ricordare a tutti, e soprattutto a quanti consideravano chiuso il capitolo retrocesse, che la lotta per la salvezza è dura, lunga e difficile.

«Guai a commettere peccati di presunzione - ammonisce infatti il tecnico avellinese - Dovremo lottare fino all'ultima giornata, la salvezza è ancora lontana».

Spera nel riscatto di prestidigitazione contro la Juve, ma non lo dà a intendere. Anzi, fa di tutto per nascondere l'inflessato sogno. La Juve potrebbe incappare in un perfido tranellano ma lui, o l'ione, si veste di umiltà.

«Quando eliminammo Inter e Milan - ricorda - erano tempi diversi. Il campionato non era ancora iniziato. Le squadre erano in fase di rodaggio, noi non eravamo impegnati nella lotta per non retrocedere. I due anni, infatti, ci avevano dato un valore diverso che in campionato. Ora è diverso, i nostri pensieri sono rivolti al campionato, anche se è dubbio, la coppa potrebbe essere uno stimolo in più».

Si veste d'umiltà, Vinicio, ma atletista una formazione arguerà. Spera, insomma, di «violentera» la vecchia signora.

Domani l'Avellino potrà nuovamente contare sull'apporto di Criscimanni, nuova stella della squadra. Un rientro tempestivo, questo, dopo l'incidente occorso a Bepi. La formazione, pertanto, in linea di massima dovrebbe essere: Tacconi; Beruatto, Ipsorri; Lami, Galliano, Di Somma; Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Massa.

Discreta la previsione dei biglietti, soprattutto in relazione alla giornata fertile e alle disastrate condizioni di Avellino e della sua provincia. Al Parteno, per vedere i bianconeri, saranno radunati in 10 mila circa.

A livello sanitario, intanto, si infittisce il mistero sul cui esito si gioca il futuro di certo se il giocatore - il cui rientro in Italia è imminente - dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico. I sanitari avellinesi hanno ribadito la non necessità dell'operazione. A questo punto resterebbe da chiedersi perché l'Inter è stato autorizzato a tornare in Brasile. Né la spiegazione di Sbrilla legata a un nome («Mareca», la moglie di un ministro) è sufficiente per chiarire una vicenda che rischia di assumere intricati contorni gialli.

Costituito il Comitato toscano per lo sviluppo dello sport

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La Toscana è la prima regione ad avere il «Comitato regionale per lo sviluppo dello sport». L'eliminazione di insediamento è avvenuta ieri nell'aula magna del «Centro tecnico federale» di Coverciano alla presenza delle autorità sportive, amministrative e politiche.

Per la prima volta, da quando il CNSS è stato costituito, tutte le forze che lo compongono (CONI, enti di promozione sportiva, Federazione CGIL, CISL, UIL) si sono ritrovate attorno ad un tavolo di lavoro. Per il Comitato regionale toscano, presieduto da Mario Marquardt, sono stati approvati i regolamenti di base e il regolamento di attuazione. Il CNSS è stato autorizzato a tornare in Brasile. Né la spiegazione di Sbrilla legata a un nome («Mareca», la moglie di un ministro) è sufficiente per chiarire una vicenda che rischia di assumere intricati contorni gialli.

Marino Marquardt

Deferiti alla Lega i giocatori del Gela

GELA (Caltanissetta) - Il Terzo di Stato della Lega Calcio gli undici giocatori che contravvenivano alle norme economiche con la società hanno deciso di abbandonare il ruolo di calciatori.

I dirigenti del Terranova, che milita nel campionato semiprofessionistico di Serie B, hanno ammesso di essere debitori di due mensilità. Essi sostengono di avere regolarmente liquidato a questi tutti i giocatori gli stipendi di gennaio. Negano altresì l'esistenza di un contratto con i sei «premi partita», ieri all'allenamento si sono presentati solo i ragazzi della formazione minore Berrelli.

Loris Ciullini

Capannelle: allenatori del galoppo in agitazione

ROMA - Gli allenatori del galoppo attualmente presenti a Capannelle, hanno deciso di lasciare il campo per un periodo di 13 marzo prossimo, se entro il giorno 12 marzo la società Capannelle non avrà accordato di premi alle scuderie avvenute di diritto.

Paolo Caprio

## Dopo la sconfitta con la Roma ha rassegnato le dimissioni da allenatore Troppe beghe nel Torino: Rabitti lascia

La sua decisione è stata irrevocabile e a nulla è valso il tentativo di Pianelli di dissuaderlo - La squadra è stata affidata al suo vice Cazzaniga

Dalla nostra redazione

TORINO - L'allenatore Ercole Rabitti ha chiesto di essere dimesso dal suo incarico di allenatore del Torino. Il rifiuto del presidente del Torino ha rassegnato le dimissioni. Presenti anche lo amministratore delegato Traiano Piantoni e il manager manager Bionetti. Si è fatto di tutto (tuttavia così dice un comunicato della società) per disancorare Rabitti dal suo posto, ma è venuta fuori una soluzione da considerare irrevocabile. Il Torino «ringrazia» Ercole Rabitti e gli offre una squadra e si affida al sig. Romano Cazzaniga, che dopo a caccia di Radice e Ferreri era diventato il vice di Rabitti.

Nel primo pomeriggio ieri c'è stata una conferenza stampa presso gli impianti della Juventus. Boniperti in quella occasione lo «convince» ad accettare un terribile ma di schiena e Rabitti: accetto di cedere il suo posto a Piantoni, impegnato prima ancora di conoscere quale sarebbe stato l'esito della sua prestazione.

Avevamo già - undici anni or sono - assistito a un rimpicciolimento di Rabitti dal Torino. Boniperti in quella occasione lo «convince» ad accettare un terribile ma di schiena e Rabitti: accetto di cedere il suo posto a Piantoni, impegnato prima ancora di conoscere quale sarebbe stato l'esito della sua prestazione.

Nello Paci

● RABITTI con GRAZIANI durante un allenamento



Costituito il Comitato toscano per lo sviluppo dello sport

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La Toscana è la prima regione ad avere il «Comitato regionale per lo sviluppo dello sport». L'eliminazione di insediamento è avvenuta ieri nell'aula magna del «Centro tecnico federale» di Coverciano alla presenza delle autorità sportive, amministrative e politiche.

Per la prima volta, da quando il CNSS è stato costituito, tutte le forze che lo compongono (CONI, enti di promozione sportiva, Federazione CGIL, CISL, UIL) si sono ritrovate attorno ad un tavolo di lavoro. Per il Comitato regionale toscano, presieduto da Mario Marquardt, sono stati approvati i regolamenti di base e il regolamento di attuazione. Il CNSS è stato autorizzato a tornare in Brasile. Né la spiegazione di Sbrilla legata a un nome («Mareca», la moglie di un ministro) è sufficiente per chiarire una vicenda che rischia di assumere intricati contorni gialli.

Marino Marquardt

Deferiti alla Lega i giocatori del Gela

GELA (Caltanissetta) - Il Terzo di Stato della Lega Calcio gli undici giocatori che contravvenivano alle norme economiche con la società hanno deciso di abbandonare il ruolo di calciatori.

I dirigenti del Terranova, che milita nel campionato semiprofessionistico di Serie B, hanno ammesso di essere debitori di due mensilità. Essi sostengono di avere regolarmente liquidato a questi tutti i giocatori gli stipendi di gennaio. Negano altresì l'esistenza di un contratto con i sei «premi partita», ieri all'allenamento si sono presentati solo i ragazzi della formazione minore Berrelli.

Loris Ciullini

Capannelle: allenatori del galoppo in agitazione

ROMA - Gli allenatori del galoppo attualmente presenti a Capannelle, hanno deciso di lasciare il campo per un periodo di 13 marzo prossimo, se entro il giorno 12 marzo la società Capannelle non avrà accordato di premi alle scuderie avvenute di diritto.

Paolo Caprio

Paolo Caprio